

Claudio De Dominicis

AMATESCHI o SASSI AMATESCHI



Stemma

Amateschi, Sassi e Federici di Roma ebbero il medesimo stemma ma leggermente variato tra loro (brisato). Evidente la stretta parentela tra loro. La prima famiglia compare negli anni '20 del XIII secolo, la seconda alla metà del XII secolo, mentre la terza, comparsa negli anni '70 del XV secolo, deriva certamente dagli Amateschi. Qui tratteremo solo della prima che, ad esclusione delle cariche ufficiali, fu quasi sempre chiamata Sassi degli Amateschi, a partire dagli anni '70 del XIII secolo.

Analizzate le poche fonti, l'arma degli Amateschi, o Sassi Amateschi, era: Spaccato, nel 1° di rosso al leone linguato uscente d'oro; nel 2° bandato d'oro e d'azzurro; alla fascia d'argento caricata di una anguilla (o serpe) ondeggiante. Così compare scolpito sul portone della loro casa in Parione ed i colori si deducono da un antico stemmario.

Invece i Sassi avevano: Spaccato; nel 1° d'azzurro, al leone uscente d'oro; nel 2° bandato d'oro e s'azzurro; alla fascia di rosso sulla partizione. I Federici: Spaccato; nel 1° d'azzurro al leone uscente d'oro; nel 2° bandato d'argento e di rosso; alla fascia d'oro sulla partizione.

Varianti del nome

Amaschi, di Amatani, Amateschi, de Amateschis, Amatesci, de Amatescis, de Amateskis, Amatisci, de Amatisorum.

Note storiche

Famiglia senatoriale e magistratale. Non ebbe mai alcun titolo nobiliare. Assieme a quella dei Sassi, non si conosce altra origine se non romana agli inizi del XIII secolo. La prima rintracciata è una donna, suor Vannozza Amateschi, che prese l'abito domenicano nel 1221 dalle mani stesse del fondatore (S. Domenico de Guzman), morto in quell'anno¹. Nel 1223 si trova un Pietro Sasso. Al 1242 risale la prima notizia della torre degli Amateschi in Parione, proprietà dei fratelli Oliviero e Giovanni "de Amateskis"². Giovanni Angelo, figlio di Angelo di Giovanni Pietro, nel 1244 sposa Mabilia di Angelo "de Saxo"³. C'è certamente qualche errore di datazione se nel 1247, appena tre anni dopo quel matrimonio, la vedova era tutrice di otto figli, tre maggiorenni e cinque minori⁴. Nel 1273 vengono citati i figli dello scomparso Giovanni "Saxi de Amatescis"⁵. E' la prima volta che si trovano i due cognomi uniti, benché si trovano dei personaggi che mantengono il solo cognome Amateschi anche oltre, almeno fino al 1550⁶ e benché la famiglia Sassi continui a sussistere nel rione Ponte fino al 1385, per poi trovare anch'essi in Parione nel 1400.

¹ Spiazzi Raimondo, "Cronache e fioretti del monastero di San Sisto all'Appia", Bologna 1993, p. 87.

² Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 159.

³ Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 160.

⁴ Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 160-161. – A quanto pare, l'autore non si accorge della discrepanza.

⁵ Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 170.

⁶ De Dominicis, "Membri del Senato", Roma 2009, p. 125.

Nel 1391 alcuni documenti del loro archivio confluirono in quello del monastero di S. Maria Nova⁷. Nel 1391 è citato un Odone de Ortasegni degli Amateschi⁸. Giacomello di Sabba Mischi de Amateschi, conte di Tivoli (1430)⁹. Nel 1446 Tommaso Amateschi viene nominato conservatore di Campidoglio e così la famiglia entra a far parte della Magistratura della città. Con questa carica firma gli Statuti vecchi cittadini. Tra il 1446 ed il 1550 furono tre volte conservatori e cinque volte caporioni. Nel 1465 troviamo una Tommasa di Gaspare Federici. E' la prima notizia di una famiglia con questo nome, che ritengo derivata da Federico "de Amateschis" il cui figlio Baldassarre testa nel 1470¹⁰. Non a caso, l'arma dei Federici è identica nelle figure a quella Amateschi e Sassi. Nella casa Sassi Amateschi in via del Governo Vecchio 47 "era custodita una ricca collezione di statue antiche, tra cui la 'Venere genitrice', l'Apollo' e l'Hermes', passate poi a palazzo Farnese"¹¹. Dal 1485 al 1492 alcuni Sassi Amateschi furono fideiussori di castelli dello Stato pontificio¹². L'ultima notizia della famiglia risale al 1620.

Residenza

Rioni Parione, parrocchia di S. Tommaso in Parione (1470-1513), Monti (1499-1550), Pigna (1510), Campo Marzo (1511), Ripa (1531-1538).

Beni immobili

Case con torre in Parione, in via del Governo Vecchio 47 (1242). Casa in Trastevere (1419). Terreno con vigna presso Cesano (1244). Due vigne fuori porta Aurea, in località Geretulo (1278). Casale di Castiglione (1498).



Particolare del portale della casa in via del Governo Vecchio

Chiese di sepoltura e cappelle

S. Gregorio (1471). S. Tommaso in Parione (1471, 1490, 1503, 1511, 1521, 1620), ivi cappella di S. Nicola (1620). S. Maria sopra Minerva (1500). S. Onofrio (1510). S. Maria in Vallicella (1511, 1534).

Membri del Senato

Tommaso Amateschi (conservatore 1446). Mario o Mario Saluzzo Amateschi (conservatore 1493, 1494). Nicolò Amateschi (caporione 1531, 1533, 1536, 1538, 1550).

Altri personaggi di rilievo

Vannoza Amateschi, suora domenicana (1221). Pietro Amateschi notaio (1312). Matteo di Giacomo Sassi Amateschi notaio (1370). Perna degli Amateschi, suora domenicana, priora di S. Sisto (1378-1410). Petronella Amateschi, suora domenicana col nome di Domenica (1380). Vannoza Amateschi, suora domenicana (1432). Matteo Sassi degli Amateschi, notaio di Camera (1462). Matteolo Sassi de Amateschis, guardiano dell'ospedale del Salvatore (1471-1472). Gregorio Amateschi, abate di S. Gregorio (+1471). Felice di Matteo Sassi Amateschi, canonico di S. Pietro (+1503). Tommaso Sassi Amateschi, guardiano dell'ospedale del Salvatore (1510-1511). Ippolito Sassi Amateschi, guardiano dell'ospedale del Salvatore (1513). Benedetto Sassi Amateschi, canonico di S. Pietro (+1521).

⁷ Vendittelli Marco, "La famiglia Curtabraca. Contributo alla storia della nobiltà romana del Duecento", in "Mélanges de l'Ecole Française de Rome. Moyen-Age, Temps modernes T. 101, n. 1 (1989), p. 182.

⁸ Tomassetti G., "Appendice alla via Portuense", in ASRSP, vol. XXIII, Roma 1900, p. 169.

⁹ Mischi cattiva lettura per Saxi?

¹⁰ Jacovacci, "Repertori di famiglie", BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 502, imm. 19v.

¹¹ Pericoli Ridolfini Cecilia, "Rione VI Parione. Parte I", "Guide rionali di Roma", seconda edizione, Roma 1953, p. 94.

¹² Jamme Armand, Poncet Olivier, "Offices et papauté (XIV-XVII siècle). Charges, hommes, destins". Roma 2005, p. 463, 481.

Fondi archivistici

Parte del loro archivio è confluito in quello del monastero di S. Maria Nova (S. Francesca Romana), oggi presso l'A.S. Roma.

Bibliografia monografica (non esaustiva)

Federici Vincenzo, "Della casa (e famiglia) di Fabio Sassi" (con stemma), in ASRSP, vol. XX (Roma 1897), p. 479.

https://books.google.it/books?id=cD3dYngLzP4C&pg=RA1-PT4&dq=federici+sassi+1897&hl=it&newbks=1&newbks_redir=0&sa=X&ved=2ahUKewiyxNDVtqn8AhULRvEDH QFND9kQ6AF6BAgHEAI#v=onepage&q=federici%20sassi%201897&f=false

Vendittelli Marco, "Note sulla famiglia e sulla torre degli Amateschi in Roma nel sec. XIII", in ASRSP, n. 105 (1982 ma 1984), p. 157-174.

https://www.academia.edu/20081027/Note_sulla_famiglia_e_sulla_torre_degli_Amateschi_in_Roma_nel_secolo_XIII_in_Archivio_della_Societ%C3%A0_Romana_di_Storia_Patria_105_1982_ma_1984_pp_157_174

*

1221 – S. Domenico de Guzman (1170-1221) – Suor Vannoza Amateschi. "Ricevette, secondo la tradizione, l'abito religioso dalle mani del Santo Fondatore".

[Spiazzi Raimondo, "Cronache e fioretti del monastero di San Sisto all'Appia", Bologna 1993, p. 87]

– Jacovacci, Sassi (1223-1604) (Repertorii, 2553/2, 381-397)

https://digi.vatlib.it/view/MSS_Ott.lat.2553.pt.2

1223 – Pietro Sasso

-Compagno i Sassi in Jacovacci

1242 marzo 5 - I fratelli Oliviero e Giovanni de Amateskis, in presenza dello scriniario Leonardo scelto quale arbitro, si accordano circa la divisione di alcuni beni che hanno in comune tra loro e con i loro nipoti. Giovanni cede al fratello la parte a lui spettante di una camminata cum orto post se situata ai piedi della torre que dicitur de Amatiscorum; in cambio egli riceve da Oliviero la sua parte di una domus terrinea con orto retrostante, posta anch'essa nei pressi della torre di famiglia, ed una somma compensativa pari a diciotto libbre di provisini. Inoltre viene stabilito che a Giovanni ed ai suoi eredi sia lasciato sempre il libero passaggio attraverso la camminata per raggiungere la torre.

[Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 159]

1244 gennaio 16 - Giovanni obbliga e pone in pegno a favore dello scriniario Giustino molti beni mobili ed immobili a titolo di assicurazione della dote di sessanta libbre di provisini ricevuta per le nozze tra suo figlio Leonardo e Serafina, figlia di Giustino. Questo l'elenco dei beni posti in pegno da Giovanni:

-un terzo della sua parte della torre que dicitur de Amatiskis, unita indivisibilmente con le altre parti possedute dagli eredi deisui defunti fratelli Oliviero ed Angelo; -un terzo di due domus terrineae con platea davanti ed orto dietro, situate nel rione Parione; - l'intera sua parte, e equivalente ad un sesto, di due ~~casalia~~ in Parione che ha in comune con gli eredi dei fratelli scomparsi; -Un quarto di

una domus, situata nello stesso rione, unita con la parte spettante ai suoi consortes; la terza parte della porzione a lui spettante di tutti i ~~casalia~~ che possiede in comune con i suoi consortes, in qualunque luogo essi si trovino; - la terza parte di tutte le sue vigne situate nel territorio del castrum di Cesano, confinanti da un lato con i beni della nipote Bona, figlia di suo fratello Giacomo, anch'egli defunto.

[Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 159-160]

1244 ottobre 16 – lo Angelo, filius quondam Angeli Iohannis Petri, per le sue future nozze con Mabilia, figlia di Angelo de Saxo, dona propter nuptias quindici libbre di provisini, garantendole con i seguenti beni: - la sua parte della torre de Amatiskis che egli possiede in comune con i fratelli e gli altri consortes; - la quarta parte di una domus terrinea cum orto post se, posta presso la torre, che egli ha in comune con i fratelli; le sue parti di una domus terrinea in rovina, denominata la terraria, e di un altro casalinum, tutti beni che possiede in comune con i fratelli ed i consortes; - la sua parte di una vigna situata nel territorio del Castrum di Cesano che possiede in comune con i fratelli.

[Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 160]

-Prima presenza Sassi negli Amateschi

1244 ottobre 26 - Bartolomeo, filius quondam Angeli Iohannis Petri, con il consenso di sua madre Angela, donapropter nuptias, per le sue future nozze con Tuttabona, cognata di Paolo de Cinthio, ventisei libbre di provisini, garantendole con i sequentibeni:- la sua parte della torre de Amatiskis e della camminata ad essa adiacente, che egli possiede in comune con i fratelli ed i consortes; - la quarta parte di una domus terrinea con orto retrostante posseduta indivisibilmente con i fratelli;- le sue parti di una domus diroccata, detta ferraria, ed un altro casalinum, unite indivisibilmente con le altre parti spettanti ai fratelli ed ai consortes; - la quarta parte di una vigna situata nel territorio del castrum di Cesano, anche questa in comune con i fratelli.

[Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 160]

1247 luglio 21 - Mabilia, vedova di Giovanni e tutrice dei loro figli minorenni, elenca i beni ad essi spettanti e dei quali entreranno in possesso dopo aver compiuto dodici anni le femminee quattordici i maschi. I sottoelencati beni dovranno essere divisi in otto parti, tre delle quali sono destinate ai figli maggiorenni e cinque ai suddetti minori:- un'oncia della torre de Amaticorum e dell accasamentum prossimo ad essa; una casa situata nello stesso luogo;- due aratri da buoi; - due pozzi di grano situati nella località denominata Fedtulo, nella tenuta dei figli di Paolo Gottifredo;- due pozzi di orzo in burgo Sancti Iohannis; - cinque lecti bene parati; cinque botti per il vino; un cassone (sup pedan eum); due scanni; una caldaia; due recipienti di bronzo; tre padelle; il diritto su quaranta libbre di provisini.

In base ai dati offerti da questi documenti è possibile, anche se con qualche lacuna, ricostruire i rapporti di parentela che intercorrevano tra i membri di questo ramo della famiglia Amateschi alla metà del XIII secolo. I quattro fratelli Angelo, Giacomo, Giovanni ed Oliviero erano, a quanto pare, figli di Giovanni di Pietro; infatti in due atti del 1244 (v. docc. 3 e

4) - i figli del primo, Angelo e Bartolomeo, vengono ricordati come figli del quondam Angeli Iohannis Petri. Dei quattro fratelli Angelo, Giacomo ed Oliviero morirono anteriormente al 1244; per i primi due non sappiamo quando, mentre l'altro certamente tra il 5 marzo del 1242, giorno in cui stipulò l'accordo con suo fratello Giovanni (v. doc. 1), ed il 16 gennaio del 1244, quando fu rogato un atto che lo ricorda ormai defunto (v. doc. 2). Giovanni era ancora in vita nel gennaio del 1244 (v. doc. 2), ma sicuramente era ormai morto nel luglio del 1247 (v. doc. 5).

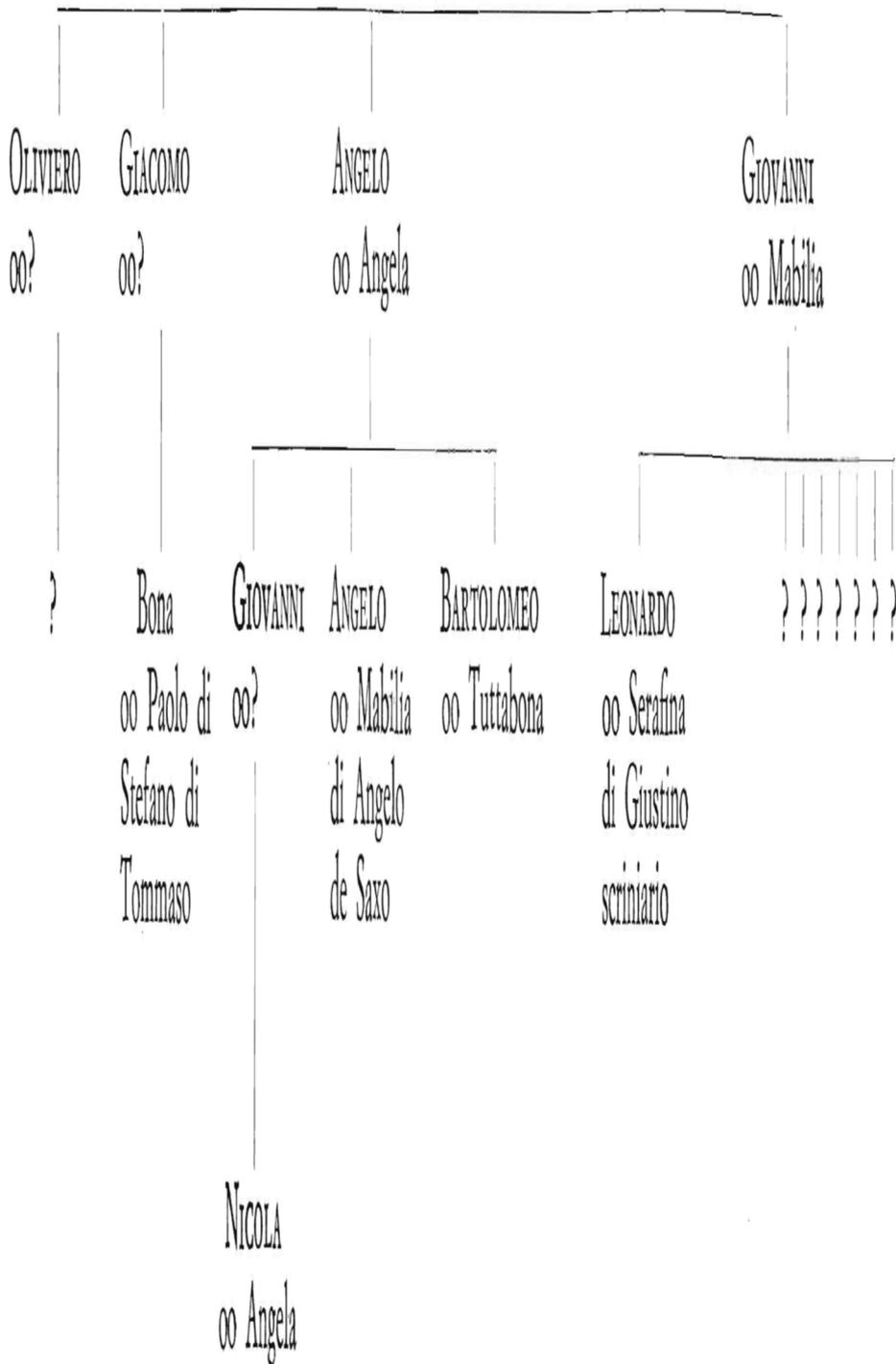
[Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 160-161]

Dal matrimonio di Angelo con Angela (v. doc. 4) nacquero almeno tre figli: sicuramente Angelo e Bartolomeo (v. docc. 3 e 4), 13 e con grande probabilità Giovanni, quel Iohannes Angeli de Amateskis che compare tra i testi di tre degli atti presi in esame (v. docc. 1, 3 e 4). Sia Angelo che Bartolomeo si sposarono nel 1244, rispettivamente con Mabilia di Angelo de Saxo (v. doc. 3) e Tuttabona, della quale ignoriamo la paternità v. doc. 4). A quella data Giovanni aveva già contratto matrimonio (non sappiamo con chi), ed aveva avuto almeno un figlio, Nicola, che era allora già in età adulta visto che compare insieme al padre tra i testimoni della donatio propter nuptias del 16 ottobre 1244. Troviamo nuovamente Nicola, insieme a sua moglie Angela ed a suo nipote Federico, in un atto dell'aprile del 1278; con esso Nicolaus Iohannis Angeli de Amatescis vendeva al pontefice Niccolò I, nella persona del camerario Angelus Veczosi, due terreni vignati situati fuori la porta Aurea di Roma, nella località denominata Geretulo. Dall'atto del 21 luglio 1247 si apprende che Giovanni (di Giovanni di Pietro) aveva sposato Mabilia e che dalla loro unione erano nati otto figli dei quali, a quella data, soltanto tre erano maggiorenni. Di questi otto figli conosciamo solo Leonardo, il quale nel 1244 contraeva matrimonio con Serafina, figlia dello scriniario Giustino (v. doc. 2). Più incerta la progenie degli altri due fratelli, Giacomo ed Oliviero. Il primo ebbe Bona, andata in sposa a Paolo di Stefano di Tommaso precedentemente al 1244 (v. doc. 2); del secondo sappiamo che ebbe certamente degli eredi, ma non possediamo gli elementi per precisarne il numero né tanto meno il nome. Questo lo schema genealogico di questo ramo della famiglia Amateschi:

[Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 162]

GIOVANNI DI PIETRO

oo?



[Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 163]

1273, 18 giugno – Venivano vendute tre parti della torre degli de Amatescis a Leonardo di Pietro fu Domenico.

[Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 158]

1380, 31 ottobre – Suor Domenica Amateschi. Nel mondo si chiamava Pernarella. Entrò in religione l'ultimo di ottobre del 1380. "L'abito religioso le fu imposto dal Maestro Generale Fra Raimondo da Capua, che consegnò parimenti l'offerta dotale di 50 scudi".

[Spiazzi Raimondo, "Cronache e fioretti del monastero di San Sisto all'Appia", Bologna 1993, p. 174]

Jacovacci - 1382-1534 (2548, 501-513)

1382 (circa) – Alfonso Ceccarelli. Nobili romani per Romano de Calvis al tempo di Urbano VI.

[Jacovacci, "Repertorii di famiglie", BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 501, imm. 19r]

1273 giugno 18 - Lorenzo, *prior basilice ad Sancta Sanctorum*,
insieme ad Andrea *Sardus*, figlio del defunto *Petrus Sardus*
e a Massimello, orfano di Fi-lci.ppo fratello del suddetto Andrea,
minore di quattordici anni di età, vendono al *dominus Leonardus*

Petri Dompnici tre once della torre *que vocatur turris de Amatescis* che essi hanno in comune con i loro *consortes*. Il prezzo pattuito è di ottanta libbre di provisini, di cui venticinque per Lorenzo, altrettante per Massimello e trenta per Andrea. Tra i confini della torre appaiono *domus* e *casalina* appartenenti ai venditori ed ai loro *consortes*.

[Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 169-170]

7) 1273 giugno 25 - *Nicolaus* e *Scocta*, figli del defunto *Massimo Petri Sardi*, vendono a *Leonardo Petri Dompnici* un'altra oncia della torre degli Amateschi per 25 libbre di provisini del senato.

[Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 170]

8) 1273 giugno 25 - *Leonarda*, moglie di *Andrea Sardus*, dà il proprio consenso alla vendita effettuata dal marito il giorno precedente.

[Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 170]

9) 1273 settembre 14 - *Leonardo Petri Dompnici* viene investito del possesso delle quattro once della torre degli Amateschi acquistata nel giugno precedente.

[Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 170]

10) 1273 agosto 14²⁵ - Pietro, figlio del defunto Leonardo di Giovanni *Polçelli*, dà in pegno a favore di Syono *Pauli Petri Saxi* e di Pietro, Paolo e Nicola, figli dello scomparso *Iohannes Saxi de Amatescis*, la *quartam partem unius uncie et tertiam partem alterius uncie de .XII. principalis unciis totius turris que vocatur de Amatescis*, in cambio di un prestito di 17 libbre e mezza di provisini senatoriali da restituire entro il termine di dieci anni.

[Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 170]

-Prima volta forma Sassi Amateschi

1312, 10 dicembre – Atto del notaio Pietro de Amateschi (Arch. S. Spirito. Pergamena del T. 11, n. 12).

[Adinolfi Pasquale, "La portica di S. Pietro", p. 180, nota 1]

https://books.google.it/books?id=2j5GAAAAYAAJ&pg=PA180&dq=amateschi&hl=it&newbks=1&newbks_redir=0&sa=X&ved=2ahUKEwiHwsLb4Zz8AhX6SvEDHYzHDm44ChDoAXoECAUQA#v=onepage&q=amateschi&f=false

11) 1315 marzo 16²⁶ - *Riccomandus Stephani Saxonis de*

Amatescis de regione Parione, tramite suo figlio Pietro acquista da Pietro, figlio del defunto Pietro detto *Malfetanus* ed erede di *Cinthius Pauli Angeli de Amatescis*, un'oncia e mezza delle dodici principali oncie della torre degli Amateschi, per la somma di dodici fiorini d'oro.

[Vendittelli, "Note sulla famiglia", p. 170-171]

1370, 8 luglio - Verbale di appello della sentenza, di cui alla scheda precedente, interposto da Latino Orsini. Not. Mattheus Jacobi Saxonis de Amateschis.

[Pergamena in Archivio Colonna]

1377, 18 ottobre – Silvestro Muti.

Il 18 ottobre 1377 il parlamento dei romani radunati per trattare la pace con Francesco di Vico lo nominò, insieme con Matteolo Sassi degli Amateschi, nunzio speciale per far ratificare da papa Gregorio XI – tornato a Roma da Avignone a gennaio dello stesso anno e allora residente ad Anagni – il contratto di pace del Comune romano con Francesco, Ludovico e Giovanni Sciarra di Vico.

[Rehberg Andreas, "Muti Silvestro", in "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 77 (2012)].

1378-1410 – "suor Perna degli Amateschi, che fu priora in quell'anno (1378) e poi di nuovo nel 1410"
[Spiazzi Raimondo, "Cronache e fioretti del monastero di San Sisto all'Appia", Bologna 1993, p. 164]

1379 – Magistrati di questa famiglia.

[Gregorovius Ferdinando, Storia della città di Roma nel Medio Evo, voll. 4, Roma 1900-1901, col II, p. 556, nota 40 – Non ho trovato il passo]

1391 –

In proposito il caso dei documenti di un ramo della famiglia Amateschi confluiti nell'archivio del monastero di S. Maria Nova mi sembra emblematico: tali documenti pervennero in questo archivio certamente nel 1391, quando i monaci acquisirono, a seguito di una donazione, un terzo della torre degli Amateschi situata nel rione Parione. Il donatore non era un esponente della famiglia Amateschi e solo da pochi anni era divenuto unico proprietario della torre, il possesso della quale era stato fino ad allora frazionato tra un gran numero di proprietari non tutti appartenenti alla famiglia Amateschi. Nonostante ciò, e questo è veramente degno d'interesse, al momento di entrare in possesso della sua parte della torre il monastero di S. Maria Nova ricevette come documentazione d'appoggio, ossia come munimina, non solo gli atti cronologicamente più vicini (che testimoniavano l'acquisizione della torre da parte del donatore), ma anche altri quattordici atti (riguardanti in maniera più o meno esplicita la torre), che coprono un arco cronologico di ben un secolo e mezzo. In questo caso, dunque, i documenti erano passati in blocco come munimina via via attraverso le mani dei vari proprietari della torre fino a giungere nell'archivio di S. Maria Nova.

[Vendittelli Marco, "La famiglia Curtabraca. Contributo alla storia della nobiltà romana del Duecento", in "Mélanges de l'Ecole Française de Rome. Moyen-Age, Temps modernes T. 101, n. 1 (1989), p. 182]

1391, 23 aprile – “Odone de Ortasegni degli Amateschi di Roma compera dalla basilica Vaticana il casale Sacitano fuori la porta Portuense ‘in loco qui dicitur la Magliana’ lasciato da Lello Quattrani con testamento del 1334 alla basilica suddetta”.

[Tomassetti G., “Appendice alla via Portuense”, in ASRSP, vol. XXIII, Roma 1900, p. 169]

1400 – Antonio di Tomarozzo Saxii, r. Parione

-Primo Sassi in Parione

1419 (avanti) – Marco Sassi (no Sapi) degli Amateschi donò una casa in Trastevere alla Compagnia del Salvatore (Archivio del Salvatore, Catasto del 1419, p. 202).

[Adinolfi, “Roma nell’ Età di mezzo. Rione Trastevere”, Firenze 1981, p. 148].

1420 (circa) – Matteo degli Amateschi sposa Brigida di Nattolo Alberini.

[Orano D., “Appendice al Diario di Marcello Alberini”, in ASRSP, vol. XIX, fasc. I-II, p. 58].

1430 – Cancelleria di Tivoli. Giacomello di Sabba Mischi de Amateschis, nobile romano, conte di Tivoli.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 501, imm. 19r]

1432 – “Suor Vannoza Amateschi (seconda di questo nome): anch’essa entrata a San Sisto intorno al 1432, ricevette il nome di un’altra monaca sua parente già passata al Signore tempo addietro. Di lei si sa che era viva anche dopo il 1443 (...) Terminò la vita attorno al 1456”.

[Spiazzi Raimondo, “Cronache e fioretti del monastero di San Sisto all’Appia”, Bologna 1993, p. 212]

1446 (circa) – S. Maria sopra Minerva. Pavimento davanti alla cappella di S. Pietro Martire - XVI, (scomparsa) Vincenzo Porcari, visse anni 18 mesi 2 giorni 9, pose Tommaso Sasso Amastico fratello della moglie (Forcella, I.469/1826). - Tommaso Sasso degli Amateschi sposò Laura di Francesco Porcari e morì prima del 1500; fu conservatore nel 1446.

1446, 1 luglio – Tommaso Amateschi (o Amatesci, o de Amatescis, o di Amatени) viene eletto coservatore per un quadrimestre, assieme a Stefano Boccabella ed Antonio Velloni.

[De Dominicis, “Membri del Senato”, Roma 2009, p. 57]

1446, luglio-settembre – Alfonso Ceccarelli. Tempo di Eugenio IV. Tommaso Saxo de Amateschis conservatore. Dagli Statuti vecchi di Roma.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 501, imm. 19r]

1462, 11 maggio – Archivio dell’ospedale Lateranense, lib. Instrumentorum, f.152. Addizio eredità di Alessio di Giovanni Pietro Paluzzi fatta per l’ospedale con beneficio di legge ed inventario rogato l’11 maggio 1462 da Lorenzo fu Pietro Petroni de Clodiis, presenti Giovanni Mattuzi de Quattro, Matteolo Sasso de Amateschi, Marco Burdi speciale, Salvato di Cola Lelli e Bartolomeo di Nicola Rosa.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 501-502, imm. 19rv]

Sasso degli Amateschi, Matteo, notaio di Camera del rione Parione: Altieri 109, 153

1465 – Tommasa di Gaspare Federici, r. Parione

-Compagno i Federici in Jacovacci

-Ceccarelli. Amateschi nobiles sunt, qui etiam dicuntur de Saxis et de Federicis, extracto ex D. Andrea Pauli Alexii citato à Giovanni Pietro scriniario.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 512, imm. 24v]

1465-1534 - Amayden - I.412 – voce Federici (1465-1534) aggiunta da Bertini, di cui dà l’arma.

1470, 19 giugno – Archivio Capitolino. Testamento del nobile Baldassarre di Federico de Amateschis, del rione Parione, notaio Giovanni Battista de Scutis.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 502, imm. 19v]

-Da qui forse nascono di Federici de Amateschi

1471 – Catasto del Salvatore. Cecco di Andrea Jaquintelli venne ricevuto al posto del padre, al tempo dei guardiani Giacomo de Cesarinis e Matteo Sassi de Amateschis.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 502, imm. 19v]

-Via del Governo Vecchio 47 (no 48), “Casa Sassi, ora palazzetto Fornari. I Sassi, ramo della famiglia Amateschi, si estinsero nel ‘600. Nell’edificio era custodita una ricca collezione di statue antiche, tra cui la ‘Venere genitrice’, l’Apollo’ e l’Hermes’, passate poi a palazzo Farnese... Rimane il bel portale quattrocentesco con lo stemma della famiglia (testa di leone nella parte superiore e bandato in quella inferiore). Nell’androne: due portali, di cui uno con l’arme dei Sassi, due pilastri e un altro stemma Sassi sull’arcone, tutti del sec. XV”.

[Guide rionali – VI.1.94]



Lo stemma sul portale di via del Governo Vecchio.

1471, 22 aprile – Catasto del Salvatore. Pontificato di Paolo II. I nobili Giacomo di Cecco Antonio de Cesarinis, del rione Ponte, e Matteolo di Antonio Sassi de Amateschis, del rione Parione, presero possesso quali guardiani dell’ospedale, Cecco de Pierjoanninis, del rione Campitelli, camerario.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 503, imm. 20r]

1471 – Catasto del Salvatore. Rev.mo Pd. Gregorio de Amateschis, abate del monastero di S. Gregorio, fu sepolto in quella chiesa, per l’anniversario paga il nobile Matteolo Saxo de Amateschis camerario 50 fiorini.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 502, imm. 19v]

-In S. Gregorio, lapide sepolcrale. “Gregorio Amatisco nobili romano, de Congregatione Montis Oliveti, in qua annos 34 pie sancteque vixerat, in abbatem S.ti Gregorii urbis Romae à Nicolao V pontifice electo, licet invito et recusanti, Paus Pontifex curante Mattheo Saxo Amatisco faciendum mandavit, ob eius castissimam vitam, santissimosque mores et ob restitutum egregia impensa moasterium, vixit annos 71”.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 512, imm. 24v]

-Galletti, Iscr. Roma. I, Cl. IV, n. 14, p. CCCLXII (vol. I, imm. 386) – Gualdi, Cod. Vat. 8253, p. I, f. 178, la lesse nel pavimento della tribuna maggiore a destra, ove la vide anche l’Anon. Sp., Cod. Chigiano I, V. 167, f. 97.

[Forcella, “Iscrizioni delle chiese”, vol. II, p. 100, n.271]

1471 – Catasto del Salvatore. Leonarda, vedova di Tommaso Saxo de Amateschis, del rione Parione, fu sepolta in S. Tommaso. Paga Matteolo suo figlio al guardiano 50 fiorini.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 503, imm. 20r]

1472, 21 marzo – Catasto del Salvatore. Mariano di Giorgio Benedetto dello Mastro, scrittore primario, viene ricevuto al tempo di Giacomo de Cesarinis e Matteolo Saxi de Amateschis (guardiani).

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 503, imm. 20r]

1473, 9 dicembre – Archivio Capitolino. Fidanzamento tra Gaspare di Federico de Amateschis, rione Parione, a nome di Lucrezia, e nob. Giovanni di Giovanni Lorenzo de Rais, rione S. Angelo, notaio Agostino Martinus.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 504, imm. 20v]

-Gaetani, Angelica, moglie di Gaspare di Federico (Amateschi): Caffari 600

1476, 27 dicembre – Archivio Capitolino. Indennità per il nob. Matteolo Saxum de Amateschis, rione Parione, a favore di Calisto da Urbino, notaio Lorenzo de Festis.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 504, imm. 20v]

1480, 21 febbraio – Notaio Pietro Merilij. “Francesco (Massimo), ed i suoi coeredi Bernardo, Giulio e Carlo de’ Massimi si obbligarono di pagare a titolo di transazione 325 ducati ai signori Pietro Paolo, Onorato e Paolo Caetani, signori del castello di Sgurgola, e per essi al signor Federico Amateschi loro procuratore”.

[Massimo Camillo, “Sopra una inedita medaglia di Francesco Massimo”, Roma 1860, p. 28-29]

1481 – Catasto del Salvatore. Sabba di Giacomello Nisci de Amatescis fu ricevuto al posto del padre.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 504, imm. 20v]

1485 – Matteo Sasso degli Amateschi fu fideiussore di Montalto 1495 e di Viterbo 1485.

[Jamme Armand, Poncet Olivier, “Offices et papauté (XIV-XVII siècle). Charges, hommes, destins”. Roma 2005, p. 481]

1487-1491 – Gregorio Sasso degli Amateschi fu fideiussore di Sant’Arcangelo 1487, di Fano 1491, Citerna (1491).

[Jamme Armand, Poncet Olivier, “Offices et papauté (XIV-XVII siècle). Charges, hommes, destins”. Roma 2005, p. 481]

1490 – Catasto del Salvatore. Matteo Saxo de Amateschis fu sepolto in S. Tommaso in Parione, pagò il figlio 50 fiorini in pecunia numerata.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 504, imm. 20v]

1491, 17 marzo – Gregorio Sasso degli Amateschi è tra i fideiussori per Bartolomeo de Recho, castellano.

[Jamme Armand, Poncet Olivier, “Offices et papauté (XIV-XVII siècle). Charges, hommes, destins”. Roma 2005, p. 463]

1492 – Tommaso Sasso degli Amateschi fu fideiussore di Gualdo 1492.

[Jamme Armand, Poncet Olivier, “Offices et papauté (XIV-XVII siècle). Charges, hommes, destins”. Roma 2005, p. 481]

1492, 1 gennaio – Archivio Capitolino. Testamento di Giovanni Battista fu Gaspare Federici de Amateschis, rione Parione, notaio Antonio Zottus.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 504, imm. 20v]

– Jacovacci, Federici (1465-1600) (Repertorii, 2550/2, 119-123)

https://digi.vatlib.it/view/MSS_Ott.lat.2550.pt.2

1493 – Mario Saluzzo Amateschi viene eletto conservatore per l’intero anno, assieme a Battista Tomarozzi e Giovanni Boccamazzi.

[De Dominicis, “Membri del Senato”, Roma 2009, p. 58]

1494 – Mario Amateschi viene eletto conservatore per un semestre, assieme a Sergio ... e Gismondo Saragoni.

[De Dominicis, “Membri del Senato”, Roma 2009, p. 58]

1495, 14 agosto – Catasto del Salvatore. Tommaso Saxo de Amateschis fu ricevuto al tempo di Prospero Bocatii e Giacomo di Girolamo de Serlupis.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 505, imm. 21r]

1498 – “Marzia Astalli, che nel 1498, come tutrice del figlio minore Giulio Porzio Porcari, vendeva a Laura Porcari, moglie di Tommaso Sasso de Amateschi e zia del ragazzo, la metà del casale Castiglione (...) Nel 1546 il casale è di nuovo di Giulio Porzio”.

[Esposito Anna, “I casali di famiglia”, in Delogu Paolo, Esposito Anna, “Sulle orme di Jean Coste”, Roma 2009, p. 114]

1499, 9 aprile – Archivio dell’ospedale Lateranense. Testamento di Mario di Sabba de Amateschis, rione Monti, nel quale istituisce erede universale Nicola suo figlio, notaio Nicola di Giovanni de Benemutis di Anagni.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 505, imm. 21r]

1500 – Catasto del Salvatore. Laura Porcari, vedova Tommaso Saxo de Amateschis, sepolta in S. Maria sopra Minerva, furono pagati 50 fiorini.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 505, imm. 21r]

1503, 18 giugno – Catasto del Salvatore. Ippolito Saxo de Amateschis fu ricevuto al tempo dei guardiani Cencio de Capozucchis e Mariano de Magistris.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 505, imm. 21r]

1503 – Catasto del Salvatore. Felice di Matteo Saxi de Amateschis, canonico di S. Pietro, sepolto in S. Tommaso in Parione, pagò il fratello 50 fiorini.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 505, imm. 21r]

1510 – Catasto del Salvatore. Marcello de Speculis fu ricevuto al tempo di Francesco de Rusticis e Tommaso Saxo de Amateschis (guardiani).

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 506, imm. 21v]

1510 – Catasto del Salvatore. Bernardino de la Cedra fu ricevuto al tempo di Francesco de Rusticis e Tommaso Saxo de Amateschis (guardiani).

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 506, imm. 21v]

1510 – Catasto del Salvatore. Mag. Giuliano di Luca de lo Invezato fu ricevuto al tempo dei guardiani Francesco de Rusticis e Tommaso Saxo de Amateschis.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 506, imm. 21v]

1510 – Catasto del Salvatore. Mario Saxo de Amateschis fu sepolto in S. Onofrio, suo fratello Ippolito pagò 50 fiorini.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 507, imm. 22r]

1510, 8 aprile – Catasto del Salvatore. Pontificato di Giulio II. I nobili Francesco de Rusticis, rione S. Eustachio, e Tommaso Saxius de Amateschis, rione Pigna, presero possesso quali guardiani dell’ospedale della SS. Immagine del Salvatore N.S. Gesù Cristo ad Sancta Sanctorum de Urbe e giurarono fedeltà sul Vangelo.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 507, imm. 22r]

1510, 2 giugno – Catasto del Salvatore. Tommaso Saxo de Amateschis, Matteo di Tommaso Saxo de Amateschis furono ricevuti al tempo dei guardiani Francesco de Rusticis e Tommaso Saxo de Amateschis.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 506-507, imm. 21v-22r]

1510, 20 giugno – Catasto del Salvatore. Pietro Ferrandus, spagnolo, fu ricevuto.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 506, imm. 21v]

1510, 16 luglio – Catasto del Salvatore. Msg. Nicola de Pisis fu ricevuto.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 506, imm. 21v]

1510, 29 agosto – Catasto del Salvatore. Melchiorre Baldassinus da Napoli, avvocato concistoriale, fu ricevuto al tempo di Francesco de Rusticis e Tommaso Saxo de Amateschis.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 506, imm. 21v]

1511 – Catasto del Salvatore. Vincenzo di Federico de Amateschis, rione Campo Marzo, fu sepolto in S. Maria in Vallicella, furono pagati 50 fiorini per l’anniversario.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 507, imm. 22r]

1511, 27 dicembre – Catasto del Salvatore. Evangelista de Trincis fu ricevuto al tempo dei guardiani Tommaso Saxo de Amateschis e Virgilio de Cinciis.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 508, imm. 22v]

1511 – Catasto del Salvatore. Cesare e Fabrizio, fratelli e figli di Giordano de Grassis, furono ricevuti al tempo dei guardiani Tommaso Saxo de Amateschis e Virgilio de Cincii.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 508, imm. 22v]

1511 – Catasto del Salvatore. Giovanni di Lorenzo di Marco da Bracciano fu ricevuto al tempo dei guardiani Tommaso Saxo de Amateschis e Virgilio de Cintiis.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 508, imm. 22v]

1511, 27 dicembre – Catasto del Salvatore. Giovanni Battista di Pietro Paolo de Fabiis fu ricevuto al tempo dei guardiani Tommaso Saxo de Amateschis e Virgilio de Cinciis.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 508, imm. 22v]

1511 – Catasto del Salvatore. Tommaso Saxi de Amateschis, guardiano, fu sepolto in S. Tommaso in Parione, per il cui anniversario furono pagati 50 fiorini in Urbe correnti per mano del Ven. Benedetto suo fratello.

[Jacovacci, “Repertorii di famiglie”, BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 508-509, imm. 22v-23r]

1513 – Catasto del Salvatore. Gaspare de Tartaris e Cristofora sua moglie, come nel testamento di lei, per il loro anniversario furono pagati 50 fiorini correnti per mano di Giovanni Battista de Coronis, secondo la convenzione fatta tra

Giacomo de Frangipanibus ed Ippolito Saxi de Amateschis guardiani ed Antonio de Petruitiis e Colla Micciarellum, procuratore di Giovanni Battista de Tartaris, figlio del detto Gaspare, in una bottega per mano di Evangelista de Trinciis. [Jacovacci, "Repertorii di famiglie", BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 509, imm. 23r]

1513 – Catasto del Salvatore. Cristoforo dello Borgo, sepolto nella chiesa di S. Maria in Campo, per il quale furono pagati 50 fiorini al tempo dei nobili Giacomo de Frangipanibus ed Ippolito Saxo de Amateschis, guardiani. [Jacovacci, "Repertorii di famiglie", BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 509, imm. 23r]

1513 – Catasto del Salvatore. Gregorio di Matteo Saxi de Amateschis fu ricevuto al posto del padre. [Jacovacci, "Repertorii di famiglie", BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 510, imm. 23v]

Sasso degli Amateschi, Gregorio di Matteo, del rione Parione: Altieri 103

1513, 1 agosto – Catasto del Salvatore. Giovanni Francesco della Zecha fu ricevuto al posto del padre al tempo dei guardiani Giacomo de Fraiapanibus ed Ippolito Saxi de Amateschis, nella chiesa dei Ss. Quirico e Giulitta. [Jacovacci, "Repertorii di famiglie", BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 510, imm. 23v]

1513, 11 agosto – Catasto del Salvatore. Cassandra, vedova di Giacomo de Urtimiis, mercante senese, e Cleofe, vedova di Onofrio de Tomabonis, mercante fiorentino, furono ricevute al tempo del guardianato di Giacomo de Fraiapanibus ed Ippolito Saxi de Amateschis. [Jacovacci, "Repertorii di famiglie", BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 511, imm. 24r]

1513, 13 agosto – Catasto del Salvatore. Mariano de Andagoia, chierico Galacoritano, fu ricevuto al tempo dei guardiani Giacomo de Fraiapanibus ed Ippolito Saxo de Amateschis. [Jacovacci, "Repertorii di famiglie", BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 509-510, imm. 23rv]

1513, 14 agosto – Catasto del Salvatore. Giovanni Francesco Corbinus, da Pisa, fu ricevuto al tempo dei guardiani Giacomo de Fraiapanibus ed Ippolito Saxo de Amateschis. [Jacovacci, "Repertorii di famiglie", BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 510, imm. 23v]

1513, 17 agosto – Catasto del Salvatore. Angelo Tasca fu ricevuto al tempo dei guardiani Giacomo de Frangipanibus ed Ippolito Saxi de Amateschis. [Jacovacci, "Repertorii di famiglie", BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 509, imm. 23r]

1513, 3 settembre – Catasto del Salvatore. Giulio di Stefano de Cardellis fu ricevuto al posto del padre al tempo dei guardiani Giacomo de Fraiapanibus ed Ippolito Saxi de Amateschis. [Jacovacci, "Repertorii di famiglie", BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 510, imm. 23v]

1513, 20 novembre – Catasto del Salvatore. Mario de Militibus fu ricevuto al tempo (dei Guardiani) Giacomo de Fraiapanibus ed Ippolito Saxo de Amateschis. [Jacovacci, "Repertorii di famiglie", BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 510-511, imm. 23v-24r]

1517, 14 marzo – Archivio Capitolino. Fidanamento tra Maria Sancta Cruce e Matteo Saxum de Amateschis, notaio Sabba Vannuzi. [Jacovacci, "Repertorii di famiglie", BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 511, imm. 24r]

1521, 27 aprile – Catasto del Salvatore. Benedetto de Saxis de Amateschis, canonico di S. Pietro, fu sepolto in S. Tommaso in Parione, per il cui anniversario pagò Matteo Saxus 50 fiorini, come dal libro di Bagtini camerario per il resto. [Jacovacci, "Repertorii di famiglie", BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 511, imm. 24r]

1531, 1 gennaio – Nicolò Amateschi viene eletto caporione di Ripa per un trimestre. [De Dominicis, "Membri del Senato", Roma 2009, p. 117]

1533, 1 gennaio - Nicolò Amateschi viene eletto caporione di Ripa per un trimestre. [De Dominicis, "Membri del Senato", Roma 2009, p. 118]

1534, 3 marzo – Catasto del Salvatore. Federico de Federicis de Amateschis viene sepolto in S. Maria in Vallicella, pagò il fratello Gabriele, nel libro di Agostino dello Capriolo camerario. [Jacovacci, "Repertorii di famiglie", BAV, Ott. Lat. 2548/2, p. 511-512, imm. 24rv]

1536, 1 ottobre - Nicolò Amateschi viene eletto caporione di Ripa per un trimestre. [De Dominicis, "Membri del Senato", Roma 2009, p. 119]

1538, 1 gennaio - Nicolò Amateschi viene eletto caporione di Ripa per un trimestre.
[De Dominicis, "Membri del Senato", Roma 2009, p. 120]

1550, 1 luglio - Nicolò Amateschi viene eletto caporione di Monti per un semestre.
[De Dominicis, "Membri del Senato", Roma 2009, p. 125].
-Ultima volta solo Amateschi

1620, 22 aprile – S. Tommaso in Parione, Ippolito Saxo nob. Rom. prende l'altare di S. Nicola per la sua famiglia, atti Vincenzo Monaldi, legato a Nicola Maria Modaffarus di Filippo, dottore in S. Teologia, rettore, pose alla famiglia Saxorum de Amateschis. – Nella parete di una camera che precede la sacrestia. – Galletti, Iscr. Rom. T. II, Cl. XIV, n. 99, p. CCCCLX-CCCCLXI.
[Forcella, "Iscrizioni delle chiese", vol. VII, p. 540, n. 1103]

1620, 22 aprile – S. Gregorio. Ippolito Saxus de Amateschis, nob. Rom., lascia a questa chiesa 1000 scudi, in atti Vincenzo Monaldi, con l'onere di celebrare l'anniversario. – Il Gualdi la vide affissa al muro del parapetto vicino alla tribuna maggiore – Galletti (Iscr. Rom. III, append. Cl. 14, n. 124, p. DXX – Gualdi (Cod. Vat. 8253, p. I, f. 178rv)
[Forcella, "Iscrizioni delle chiese", vol. II, p. 128, n. 377]

1620, 22 aprile – S. Crisogono. Ippolito Saxius de Amateschis nob. Rom., lascia alla chiesa 200 scudi, in atti di Vincenzo Monaldi, con l'obbligo di celebrare una messa di mercoledì. – Nel pavimento del coro, ricoperta in parte dai gradini di legno. – Galletti, Iscr. Roma., t. II, Cl. XIV, n. 100, P. CC-XXVXI da cui i supplementi.
[Forcella, "Iscrizioni delle chiese", vol. II, p. 186, n. 552]

1625 in poi – Nessun testamento. Niente in Amministrazione pontificia, Armoriale delle famiglie italiane, Cittadinanza, Weber, Chracas, Crollanza, HC, SBN, Moroni, Registri parrocchiali

261222-020123